



UN LIBRO IN RETE

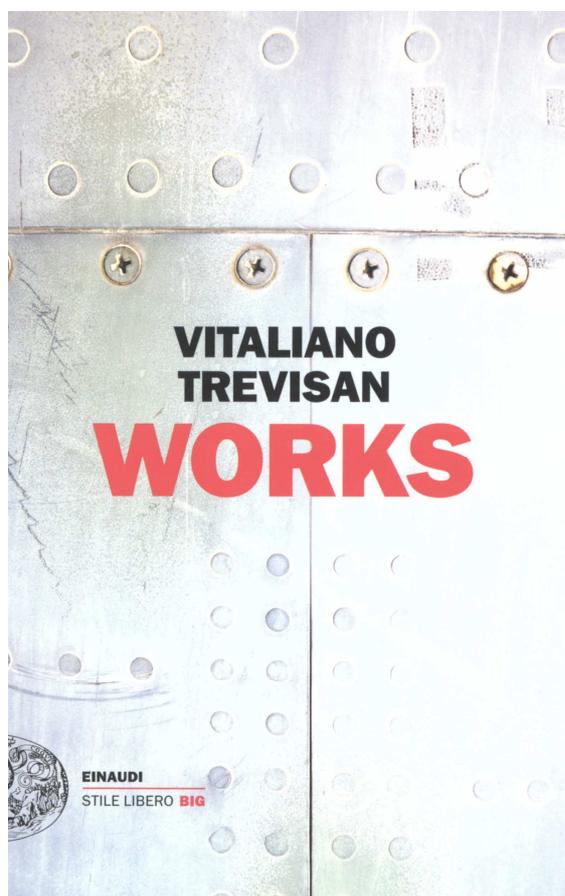
WORKS

EINAUDI STILE LIBERO **BIG**

CLAUDIO BERTORELLI
e
LUCA VIGNAGA

presentano

VITALIANO TREVISAN
a seguire reading dello scrittore



venerdì 23 settembre 2016 ore 20.30
PALAZZO FESTARI - Corso Italia n. 63 - Valdagno (VI)

per informazioni: info@guanxinet.it - www.guanxinet.it tel. 0445 406758

in collaborazione con [Libreria De Franceschi snc Valdagno \(VI\)](#) tel 0445412877

WORKS

Con una scrittura originale come un classico pezzo di jazz, che ne ha fatto uno degli autori italiani piú importanti della sua generazione, in questo romanzo autobiografico Vitaliano Trevisan racconta il lavoro nel luogo in cui è una religione, il Nordest, dagli anni Settanta fino agli anni Zero. E attraverso questa lente scandaglia non solo le mutazioni del nostro Paese, ma la sua stessa vita: il fallimento dell'amore, i meccanismi di potere nascosti in qualunque relazione, la storia della propria e di ogni famiglia, che è sempre «una storia di soldi».

«Perché trovo sempre un lavoro?, mi dicevo, Perché non mi lasciano andare alla deriva in pace? Diventare un barbone. Una delle possibilità che contemplavo. Che contemplo tuttora. Poi non ho coraggio. Mi viene in mente mio padre, il poliziotto Arturo, e la sua divisa, sempre impeccabile; e mio nonno, la dignità con cui indossava il suo vestito da festa. Assurdità che sempre mi ritornano. L'origine è un vestito che uno non smette mai».

La condanna tutta umana al lavoro inizia per Vitaliano Trevisan a quindici anni, quando una sera a cena chiede al padre una bicicletta nuova, da maschio, perché girare con quella della sorella maggiore significa essere preso in giro dai compagni. Per tutta risposta, il padre lo porta nell'officina di un amico che stampa lamiere per abbeveratoi da uccelli: «Cosí capisci da dove viene», gli dice, alludendo al denaro. Inizia per l'autore una «carriera» che è un succedersi di false partenze: dal manovale al costruttore di barche a vela, dal cameriere al geometra, dal disoccupato al gelataio in Germania, dal magazziniere al portiere di notte, fino allo spaccio di droga e al furto, «un commercio che obbedisce alle stesse fottute regole di mercato». Trevisan racconta gli anni Settanta schiacciati tra politica ed eroina, cui sembra essere sopravvissuto quasi per caso, la storia di un matrimonio e della sua fine, le contraddizioni del mondo della cultura - dove per ironia della sorte la frase piú ripetuta è «non ci sono soldi», la stessa che gli propinava il padre - e la sofferenza psichica, il percorso pieno di deragliamenti di un ragazzo destinato a fare lo scrittore.

Vitaliano Trevisan è nato a Sandrigo nel 1960. Einaudi Stile libero ha pubblicato I quindicimila passi, un resoconto (2002, vincitore del Campiello Francia nel 2008), Un mondo meraviglioso, uno standard (2003), Shorts (2004, vincitore del Premio Chiara), Il ponte, un crollo (2007) e Grotteschi e Arabeschi (2009). Per il teatro, Trevisan ha curato nel 2004 l'adattamento di Giulietta di Federico Fellini e ha scritto, tra gli altri, Il lavoro rende liberi, messo in scena nel 2005 da Toni Servillo, e i monologhi Oscillazioni e Solo RH, pubblicati da Einaudi nel volume Due monologhi (2009).

Per il cinema, è stato sceneggiatore e attore in Primo amore di Matteo Garrone e attore in Riparo di Marco Simon Puccioni.

Nel 2009 è uscito in Francia anche Il ponte. La traduzione francese de I quindicimila passi è stata accolta con favore da pubblico e critica. Sempre per Einaudi, nel 2011 pubblica Una notte in Tunisia.

Claudio Bertorelli nel 2002 ha fondato il Centro Studi Usine, struttura di ricerca che produce piattaforme di indagine sulla città complessa e nel 2004 apre lo studio professionale Asprostudio, impegnato in progetti di masterplan e valorizzazione urbana in molte regioni italiane. E' l'ideatore del Festival Comodamente, evento nel quale, dal 2007, si danno appuntamento ogni anno pezzi di comunità permanenti e temporanee, territoriali e locali, scientifiche e artistiche, economiche e politiche. Dal 2014 è direttore della Fondazione Francesco Fabbri, centro produttivo di buone pratiche per i territori e per la loro volontà di futuro.

Luca Vignaga laureato in Giurisprudenza nel 1991. Dopo la pratica forense ha iniziato a lavorare in varie aziende nell'ambito delle risorse umane. Dal 2009 è Vice Presidente Nazionale di AIDP (Associazione Italiana per la Direzione del Personale).

Collabora con riviste di settore (Direzione del Personale) e on line (VeneziePost). Ha partecipato a varie pubblicazioni tra cui: "Change the Game" (Franco Angeli, 2009); "HR 2020, Storia e prospettive" (Guerini e Associati, 2011); "La Direzione del Personale Oggi" (Giuffrè Editore, 2012); "11 Idee per l'Italia" (Marsilio Editore, 2013); "Il Lavoro Manuale" (Guerini Editore, 2014), "La Direzione del Personale verso il futuro", Guerini Editore, 2015.

Evento del

